

308

№ ~~260~~

2000

308

SENATO DEL REGNO

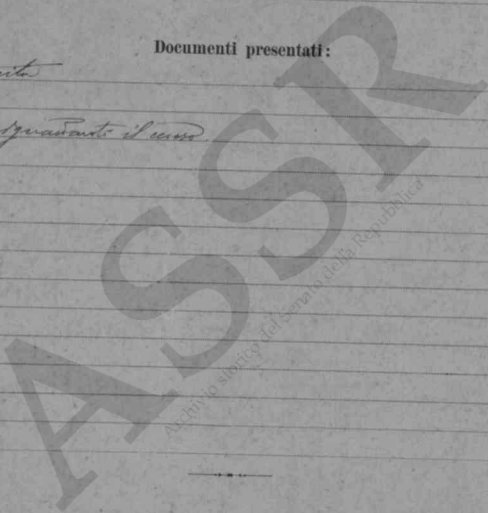
VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore *Borletti Senatore*
 Data del R. Decreto di nomina *26 Febbraio 1929*
 Categoria nel R. Decreto riferita *21^a*
 Luogo e data di nascita *Milano, il 19 novembre 1880*
 Titoli gentilizii e cavallereschi, Professione, ecc. *Comm. &*

Documenti presentati:

Fidei jussu

Documenti riguardanti il corso



Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore *Melodi*
 Data della relazione e numero dello stampato *14 Maggio 1929 (CVIII)*
 Data dell'ammissione *15 maggio 1929* Data del giuramento *15 maggio 1929*
 Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore *15 maggio 1929*

Annotazioni:

Morto a Nidland il 14 Dicembre 1939 XVIII
Commemorato il 20 dicembre 1939 XVIII

1982

1
1982

302

Borletti

Senatore

ASCR
Archivio Storico del Senato della Repubblica



Photomontare

Cuatrecasas
1929.

FRATELLI BORLETTI

Oggetto

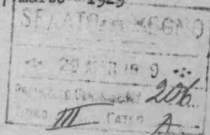
Ufficio Segreteria Senato

Documenti

pel Signor Borletti Senatore

Pratica

Milano, 27 marzo 1929



Illustrissimo Signor Direttore
dell'Ufficio di Segreteria del SENATO del REGNO

--- R O M A ---

In ottemperanza a quanto richiestomi dalla S.V.
Ill.ma con lettera I marzo andante, N. 123/198, mi faccio dovere di
trasmettere i documenti domandati, restando naturalmente a disposizione
della S.V. Ill.ma per quant'altro potesse occorrere.

Con ossequio

ASST
Archivio storico del Senato della Repubblica

Illustrissimo Signor Direttore
dell'Ufficio di Segreteria del SENATO del REGNO

--- R O M A ---

DISTINTA DOCUMENTI

- 1° Copia fede di nascita del Comune di Milano
2° Certificato dell'Agenzia delle Imposte dirette di Milano riguardante i redditi fondiari della Collettiva Fratelli Borletti.
3° Certificato dell'Agenzia delle Imposte dirette di Milano, riguardante i redditi di Ricchezza Mobile della Collettiva Fratelli Borletti.
4° Prospetto riguardante le imposte pagate dalla Fratelli Borletti negli anni 1926/1927/1928 con allegato le relative cartelle esattoriali, nonché le ricevute dell'importo pagato, dal quale prospetto risulta che vennero pagate complessivamente:

nel 1926 L. 88.870,85 di imposte sgraviati

nel 1927 " 78.940,-- " " "

nel 1928 " 78.899,15 " " "

e quindi per la metà di competenza di Senatore Borletti:

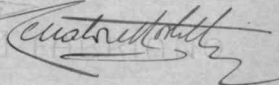
L.44.405,40 pel 1926

" 39.470,-- " 1927

" 39.449,55 " 1928

- 5° Copia autentica dell'istromento Dottor Federico Guasti di Milano N.30366 di repertorio del 6 novembre 1928 dal quale risulta che la Collettiva Fratelli Borletti era costituita in parti uguali da Senatore e Romualdo Borletti.

In fede





COMUNE DI MILANO

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

N. 4484 R. T.

Addi 6 MAR. 1929 Anno VII

Si certifica

che Borletti
 Senatore (Giuseppe Cesare)
 figli di Romualdo
 ed Balices Giordano
 è nat il giorno 19 novembre 1 88
 mille Stceubstante in **Milano**,
 come risulta e consta dal registro degli atti di nascita dell'anno 1 88 al
 progressivo N. 293 Registro Serie B

Scissah!

Rilasciato in carta libera per ottenere certificati dal Casellario Giudiziale



L'Ufficiale delegato dello Stato Civile

provisione



AGENZIA IMPOSTE DIRETTE
2° UFFICIO
MILANO
ARRIVO 11 MARZO 1929
SEZ. N. 58 BEA. DI SEZ.

URGENTE

**UFFICIO DISTRETTUALE
IMPOSTE DIRETTE
di MILANO**

DISTINTA

N. 2041 Mod. 103

Diritti fissi L.	2 -
Passaggi	180
Numeri	.60
Totale L.	140

*Si certifica
che il Sig. Borletti Renato fu Ro-
munaldo, figura iscritto nel Comune di Mi-
lano, per i seguenti redditi fondiari:
- Terreni.*

*Scatt. 50
11.90
Imp. 8.80
Totale 13.70*

Anno	Reddito imponibile	Imposta eccasiale	Ditta
1926	512 80	51 30	Borletti Borletti Do.
1927	512 80	144 90	cletà in nome collettivo di
1928	512 80	38 45	Borletti Ramunaldo detto Aldo e Renato fu Romualdo
- Fabbricati -			
1926	1650.00	168 -	
1927	1650 -	144 40	legno sopra
1928	1467 -	110 -	

*A 3105
L 1370*



Di rogato e richiesto dall'On. Sen. Borletti Renato

Milano

15 marzo 1929 (a. VII)

Il Procuratore Superiore



Carrija



URGENTE

UFFICIO DISTRETTOIALE
IMPOSTE DIRETTE

DISTINTA

N. 2101/1 Mod. 103

Milano

Diritti fissi L.	2 00
Enchiridion	0 90
Numeri	0 30
Totale L.	3 20

Si certifica che la Villa Borletti prof. L.
 & Borletti Penatore e Bernasconi, fabbrica
 sveglie e orologi, via Washington 70, figura
 iscritta nei registri di ricchezza mobile del
 Comune di Milano per il reddito di Categoria B
 di lire 492.192. —

Immatricolata	1.00
Mensura	6.62
Totale	10.60

1926. Che detto reddito è stato imputato: nel ruolo princi-
 pale 1926 all'art. 4072 per lire 420000 con la
 imposta di lire 76529.90 e nel ruolo supplementare
 1926 per 1926 all'art. 9337 per lire
 72192 con l'imposta di lire 13154.40;
 1927 nel ruolo principale 1927 all'art. 4595 con
 l'imposta di lire 79719.35;
 1928 e nel ruolo principale 1928 all'art. 4890 con la
 imposta di lire 79679.95. —

3310
 L. 10, 10
 L.



Si riferisce al prefetto a richiesta dell'interessato.
 Milano 21 MAR. 1929 Anno VIII, E

Il Direttore



W. Rossi

RIASSUNTO

anni	Fabbricati	Terreni	Ricchezza Mobile	Totale
1926	165.==	51,30	88.594,55	88.810,85
1927	144,40	44,90	78.750,70	78.940.==
1928	110.==	38,45	78.750,70	78.899,15

	Imposta fabbricati	Art. Ruolo	Art. Esattoria	Imponibile	Quota erariale	Imposte erariali
1°	1926	1077	11077	1650	10	165
2°	1927	1100	11100	1650	10 e 7,50	144,40
3°	1928	1142	21142	1467	7,50	110
	<u>Terreni</u>					
4°	1926	333	333	512,80	10	51,30
5°	1927	432	432	512,80	10 e 7,50	44,90
3° bis	1928	484	484	512,80	7,50	38,45
	<u>Ricchezza Mo- bile</u>					
6°	1926	4072	54072	420000	18	75600,00
7°	1926	9337	82557	72192	18	12994,56
8°	1927	4595	34595	492192	16	78750,72
9°	1928	4890	76890	492192	16	78750,72

Milano.- Via Brisa N.3.-

	Imposta fabbricati	Art. Ruolo	Art. Esattoria	Imponibile	Quota erariale	Imposte erariali
1°	1926	1077	11077	1650	10	165
2°	1927	1100	11100	1650	10 e 7,50	144,40
3°	1928	1142	21142	1467	7,50	110
<u>Torreni</u>						
4°	1926	333	333	512,80	10	51,30
5°	1927	432	432	512,80	10 e 7,50	44,90
3° bis	1928	484	484	512,80	7,50	38,45
<u>Ricchessa Mo- bile</u>						
6°	1926	4072	54072	420000	18	75600.-
7°	1926	9337	82537	72192	18	12994,55
8°	1927	4595	34595	492192	16	78750,79
9°	1928	4890	76890	492192	16	78750,79

RIASSUNTO

Anni	Fabbricati	Torreni	Ricchessa Mobile	Totale
1926	165.-	51,30	88.594,55	88.810,85
1927	144,40	44,90	78.750,70	78.940.-
1928	110.-	38,45	78.750,70	78.899,15

Comm. Avv. FEDERICO GUASTI

NOTAIO IN MILANO

Piazza P. Ferrari, 8 - Telefono 82-42

N° 30366 DI REPERTORIO

"FRATELLI BORLETTI"

MODIFICHE



Park

12



R. N. 30366 di rep. N. 17276 Progr.

MODIFICA DI SOCIETA'

Vittorio Emanuele terzo per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia-

L'anno 1928- millenovecentoventotto- VII°- addì 5-
sei del mese di Novembre -

Nel mio studio in Milano piazza Paolo Ferrari N. 8-

Avanti a me Gr. Uff. Dott. Ederico Guasti Notaio
residente in Milano ed iscritto presso il Collegio
Notarile di Milano sono personalmente comparsi i si-
gnori:

Borletti Senatore fu Romualdo nato e domiciliato a
Milano, industriale-

Maria Vimercati di Carlo Ved. Borletti nata e domiciliata a Milano che interviene a questo atto per sé
e quale legale rappresentante dei minori suoi figli

Senatore, Giovanni detto Vanni, Anna-Maria- e Fer-
dinando Borletti fu Romualdo nati e domiciliati a
Milano a ciò autorizzata con Decreto 16 Marzo 1928

del R. Tribunale di Milano che in copia autentica qui
si allega sotto A. nonchè quale speciale procuratri-
ce della figlia maggiorenne Carla Borletti fu Romual-
da maritata Bouilhet nata a Milano residente a Pari-
gi per mandato rilasciatole dalla stessa con l'auto-
rizzazione maritale, come da atto in autentica mia

2 6 Novembre 1928 N. 30364 di rep. che qui si allega sotto C.

Detti signori, della cui identità personale e capacità giuridica io sono certo, mi richiedono di ricevere il presente atto senza l'assistenza dei testimoni ai quali espressamente rinunciano d'accordo con me Notaio, dopo di che

P R E M E T T O N O

Che a risultanza del mio rogito 21 settembre 1915 N. 15531 di rep. è corrente in Milano la Collettiva :

" Fratelli Borletti" avente per iscopo la rappresentanza di case nazionali ed estere pel commercio di filati di lino, stoppa ed affini, nonché per l'esercizio dell'orologeria e della meccanica fina in genere, col capitale di L. 500.000 in detto atto assunto in parti eguali dai due soci Romualdo e Senatore Borletti -

Che addì 5 febbraio 1928 mancò ai vivi il socio Romualdo Borletti lasciando a succedergli ab intestato i detti cinque figli minorenni e la moglie Maria Vi-
mercati per quota di usufrutto di un sesto a risultanza dell'atto di notorietà a rogito Mezzanotte 9
Febbraio 1928 N.2945 che qui si allega in copia autentica sotto B.

Che nel frattempo è diventata maggiorenne la sig. Carla



14

Borletti maritata Bouilhet qui rappresentata come so-
pra.

3

Che a sensi dell'art.8 dei patti sociali di cui al
menzionato mio rogito era in facoltà del socio su-
perstite di tacitare gli eredi del defunto ovvero di
continuare la società con essi quali accomandanti
rappresentati da una sola persona.

Che venne accolta dal superstite ed autorizzata dal
Tribunale col citato Decreto la seconda soluzione
come meglio rispondente all'interesse sia della so-
cietà, sia degli eredi di Romualdo Borletti.

Ciò premesso e confermato si dichiara e si conviene
quanto segue:

1- Al defunto socio Romualdo Borletti nella Società
Fratelli Borletti di cui alle premesse subentrano
quali accomandanti i di lui figli Carlo, Senatore,
Giovanni, Anna-Maria e Ferdinando Borletti con la
quota nominale di L. 50.000 -cinquantamila- ciascuno
e con vincolo di usufrutto di 1/5 -un sesto- di cia-
scuna quota a favore della signora Maria Vimercati
Ved. Borletti, oltre l'usufrutto legale a quest'ulti-
ma spettanti in pendenza della minore età dei quattro
figli Senatore, Giovanni, Anna-Maria, e Ferdinando
come per legge.

2- Nei rapporti con la società l'intero gruppo degli

4 - eredi di Romualdo Borletti sarà rappresentato dalla signora Maria Vimercati Ved. Borletti.

3- La durata sociale già tacitamente prorogabile di anno in anno a norma dell'art. 3 del citato mio rogito viene prorogata a tutto il 31 trentun dicembre 1930 millenovecentotrenta - fermo per il periodo successivo il patto di tacita riconduzione.

4- La garanzia con firma libera viene consolidata nel sig. Senatore Borletti.

5- In relazione a quanto sopra i patti sociali vengono coordinati come alla seguente nuovo testo unico di

S T A T U T O

1- E' corrente con sede in Milano, l'accomandita semplice " Fratelli Borletti" avente per iscopo la rappresentanza di case nazionali ed estere per il commercio dei filati di lino , stoppa ed affini, nonché l'esercizio dell'industria dell'orologeria e della meccanica fina in genere.

2- Il capitale sociale è determinato in L. 500.000 - cinquecentomila- assunto per L. 250.000 -duecentocinquantamila- dal sig. Senatore Borletti unico accomandatario e per L. 50.000 - cinquantamila - ciascuno dai sigs. Carla, Senatore, Giovanni, Anna-Maria e Ferdinando Borletti quali accomandanti con vincolo



di usufrutto di $1/6$ -un sesto-a favore della signora Maria Vimercati Ved. Borletti, su ciascuna di dette cinque quote di L. 50.000-e con piena rappresentanza delle quote stesse nella medesima sig. Maria Vimercati.

A questa spetta inoltre l'usufrutto legale sulla restante parte delle singole quote dei figli Senatore Giovanni, Anna-Maria, Ferdinando durante la loro età minore.

3- La durata sociale è fissata fino al 31 trentun dicembre 1930-millenovecentotrenta-e si intenderà tacitamente prorogata di anno in anno se non interverrà disdetta da parte di alcun socio con preavviso scritto di almeno sei mesi.

4- La gestione della società con firma libera spetta al socio accomandatario Senatore Borletti.

5- Gli esercizi sociali si chiuderanno al 31 dicembre di ogni anno, alla quale epoca verranno eretti col le migliori norme commerciali e prudenziali l'inventario ed il bilancio da sottoscriversi dalla rappresentante degli altri soci in segno di approvazione.

6- Gli utili verranno ripartiti come segue: 50%-cinquante per cento-al socio accomandatario Senatore Borletti, -50%-cinquante per cento-ai soci accomandatari in parti uguali con gli accennati vincoli di usufrutto di cui all'articolo 2.



6 Le perdite saranno a carico dei soci nella suddetta
proporzioni, ferma la responsabilità degli accomandan-
ti alla loro quota sociale.

7- In caso di morte di un socio accomandante i super-
stiti avranno facoltà di disinteressare gli eredi
mediante rimborso della quota spettante al defunto
a risultanza dell'ultimo bilancio approvato, ovvero
di ~~continuare~~ la società con essi eredi che dovranno
farsi rappresentare da una sola persona.

Nel caso di tacitazione e rimborso la decisione do-
vrà essere comunicata entro due mesi dalla morte ed
il rimborso dovrà seguire entro anni tre dal suddetto
bilancio coll'interesse annuo, del 5% -cinque per cento-

8- In caso di decesso del gerente i suoi eredi avran-
no diritto di restare in società quali accomandanti
rappresentati da una sola persona, ovvero di disinta-
ressarsi contro rimborso della quota del defunto nei
modi e termini di cui all'articolo precedente.

Entro due mesi dal decesso i soci superstiti e gli
eredi del defunto, qualora fossero rimasti in società
provvederanno alla nomina del nuovo gerente.

Il presente atto viene pubblicato mediante lettura
da me datane alle parti che approvandolo e conferman-
dolo lo firmano con me Notaio in fine ed a margine
del foglio intercalare, omessa la lettura degli alle-



gati per espressa volontà dei componenti.

7

Consta di due fogli scritti per otto facciate da ma-
ni fide.

r) Maria Borletti Vimercati-Senatore Borletti-

Federico Guasti Notaio-

ALLEGATO A. AL N. 30366 DI REP.

MILANO. Tribunale di MILANO

MILANO

La sottoscritta Maria Vimercati ved. Borletti, nello
interesse dei minori suoi figli Carla, Senatore, Gio-
vanni, Anna-Maria, Ferdinando Borletti fu Romualdo, se-
co lei residenti in Milano, onorasi esporre quanto se-
gue:

Addì 9 febbraio 1928 è mancato ai vivi il marito del-
la ricorrente e padre dei detti minori Comm. Romualdo
Borletti, lasciando a succedergli ab-intestato come
da allegata copia di atto di notorietà, i detti minori
e la ricorrente per quota di usufrutto di 1/6.

Il compianto Comm. Romualdo Borletti era socio della
collettiva "Fratelli Borletti" corrente in Milano
col capitale di L. 500.000 assunto in parti uguali
dal de cuius e dal fratello superstite Borletti Sena-
tore.

L'art. 8 del rogito Guasti 21 settembre, 1915 N. 15531
di rep. contenente i patti che reggono, la detta so-

8 società in nome collettivo (- v. copia autentica allegata)

dispone testualmente quanto segue:

8- In caso di morte di un socio, il superstita ha il diritto di rimborsare agli eredi, entro tre anni dal decesso, la quota spettante al defunto, a risultanza dell'ultimo bilancio approvato, corrispondendo loro nel frattempo l'interesse nell'annua ragione del 5% - cinque per cento - dalla data del bilancio suddetto, ovvero di continuare la società cogli eredi stessi quali accomandanti, i quali dovranno farsi rappresentare da una sola persona.

Il socio superstita Senatore Borletti, qui pure sottoscritto, ha formalmente dichiarato, nell'evidente interesse anche della società e degli eredi del defunto fratello e consocio, di continuare la Società con gli eredi medesimi.

Senonchè dovendo questi ultimi assumere la veste di accomandanti e dovendo essere rappresentati in società da una sola persona, e così dalla sottoscritta loro madre e legale rappresentante, si rende necessario, specialmente agli effetti dei terzi, di stipulare, trascrivere e pubblicare un atto recante il subingresso degli eredi nella indicata veste di accomandanti, nonchè le conseguenziali modifiche ai patti sociali, alle quali stipulazioni, anche, in

9
 rappresentanza dei minori suddetti, inasla la ricor-
 rente di essere dal Tribunale U.Lmo. autorizzata a
 sensi di legge, pur trattandosi di stipulazioni con-
 trattualmente incontrovertibili.

Con profondo ossequio.

Maria Vimercati ved. Borletti, Senatore Borletti -
 Avv. Federico Guasti Notaio.

DECRETO

V. al P.M. per le sue conclusioni, indi al giudice
 sig. Cav. Gerace Angelantonio per la relazione in
 Camera di Consiglio.

Milano addì 22 / 2 / 1928 - Anno VI° -

Il presidente Regozzino.

V. ed avute informazioni, letta la dichiarazione del
 proc. generale della Ditta Borletti, dà parere favo-
 revole, all'accoglimento del ricorso.

Milano 6 / 3 / 1928 (anno VI° -)

f) Omodei Zurini proc. del Re.

Il Tribunale Civile e Penale di Milano Sez. 8°

Composti dei signori: -

Regozzino Guglielmo - presidente.

Camurri Antonio - giudice -

Gerace Angelantonio, giudice in camera di consiglio

Letto il ricorso che precede e i documenti allegati

X lette le conclusioni del P.M. - Sentito la relazione

10 del Giudice delegato- Poichè si ravvisa vantaggiosa agli interessi dei minori di cui trattasi il loro subingresso quali soci accomandanti nella società "Fratelli Borletti" di cui era socio il loro padre - Visto l'art. 224 cod. civ.

A u t o r i z z a

La signora Maria Vimercati ved. Borletti, quale madre esercente la patria podestà sul minore Carla, Senatore, Giovanni, Anna-Maria, e Ferdinando Borletti a stipulare qualsiasi atto si rendesse necessario per il subingresso di detti minori nella società Fratelli Borletti, quali soci accomandanti, e per le conseguenti modifiche ai patti sociali il tutto a cura e sotto la responsabilità del Notaio rogante.

Milano 16/3/ 1928 -Anno VI°-

Il Presidente -Ragozzino - Valente cancelliere-

Bolletta N. 4163 esatte L.24,10 per tassa bollo speciale- Il Procuratore- Silvestri.-

E' copia conforme all'originale.

Milano 28 Marzo 1928-anno VI°- Il Cancelliere f)Ill.

ALLEGATO B. AL N. 30366 DI REP.

N. 2945 di rep.

- N.1684 Progr.

ATTO DI NOTORIETA'

Vittorio Emanuele terzo per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia-

L'anno 1928- millenovecentoventotto- anno VI°- addi 11

9 - nove- del mese di Febbraio-

In Milano, nella casa in piazza Paolo Ferrari N. 3-

Avanti a me Dr. Pio Mezzanotte Notaio residente in

Milano, ed iscritto presso il Collegio Notarile di

Milano, è personalmente comparso il signor

Mored Rag. Ercole fu Ercole, natò a Gualeguay (Repub

blica Argentina) domiciliato a Milano della cui iden-

tità personale io Notaio sono certo il quale mi ha

fatto istanza affinchè venga assunto l'atto di noto-

rietà di cui infra presentandomi all'uopo quali atte-

stanti i signori:

Melgare Michele di Giacomo, nato a Torre Beretti

domiciliato a Milano, impiegato-

Colombo Siro fu Roberto, nato e domiciliato a Milano

impiegato.

Garbin Eugenio fu Felice, nato a Padova domiciliato

a Milano commesso-

Ritter Ugo, fu Vittorio, nato a domiciliato a Mila-

no, impiegato.

Tutti cittadini del Regno, nel pieno godimento ed e-

sercizio dei diritti civili, non parenti, nè affini del

richiedente nè della persona della cui eredità si

tratta e non interessati al presente atto, come essi

confermano e della cui identità personale io notaio

P. Mezzanotte

12 del pari sono certo.

E gli stessi unitamente al richiedente, di comune accordo fra loro ed anche con me Notaio, mi hanno dichiarato di rinunciare all'assistenza dei testimoni al presente atto.

Dopo di che i quattro quinnominati attestanti previa seria amminizione loro fatta da me notaio, sull'obbligo di dire la verità, sull'importanza morale e giuridica del giuramento, sul vincolo religioso che con esso i credenti contraggono davanti a Dio e sulle pene comminate dalla legge contro i testi falsi o reticenti, hanno giurato pronunciando ognuno le parole "Giuro di dire la verità e niente altro che la verità"

Indi a mia interpellanza, unanimi e concordi sotto il vincolo del prestato giuramento, hanno emesso la seguente dichiarazione "Essere vero e notorio e di fatto che nel giceno 5 febbraio 1928 morì in Quinto al Mare il sig. Comm. Romualdo, detto Aldo, Borletti, fu Romualdo, che aveva il suo domicilio a Milano senza lasciare testamento, e quindi la sua eredità si devolve per legge ai cinque figli Carla, Senatore, Giovanni detto Vanni, Anna-Maria, e Ferdinando tutti minorenni, salvo la quota di usufrutto parziale spettante per legge alla vedova signora Maria Vimercati

di Carlo.

13

Che all'infuori dei summinati cinque figli e della vedova, il defunto non lasciò alcun'altra persona a cui la legge riservi alcuna quota ed alcun diritto nella sua successione.

Il presente atto viene pubblicato mediante lettura da me datane ai comparenti i quali approvandolo e confermandolo lo sottoscrivono con me Notaio - Consta il presente di un foglio scritto, da persona di mia fiducia e da me Notaio per circa tre fasciate e mezza -

f) Reg. Ercole Moreo - Ugo Ritter - Siro Colombo - Michele Melgara - Garbin Eugenio - Dott. Pio Mezzanotte Notaio -

Copia conforme all'originale nei miei atti.

Milano 18 Febbraio 1928 - VI° -

f) Dott. Pio Mezzanotte Notaio.

ALLEGATO C. DEL N. 30366 DI REP.

PROCURA

La sottoscritta Carla Borletti fu Romualdo, maritata Bouilhet e coll'autorizzazione del pure sottoscritto di lei marito sig. Tony Henry Bouilhet, nomina in sua procuratrice la propria madre Maria Vimercati Ved. Borletti perchè in suo nome e vece la rappresenti in tutti gli atti coi quali in una o più volte venisse

14 modificata la collettiva " Fratelli Borletti" della quale sono soci il signor Senatore e gli eredi di Romualdo Borletti-

La nominata mandataria è all'uopo investita dei più ampi poteri, compreso quello di dare atto del come è attualmente costituita la società in seguito alla morte del compianto sig. Romualdo Borletti, di trasformare eventualmente la società da collettiva in altra specie, di intervenire a tutti gli atti modificativi di ~~costitutive~~ natura nonché alle ordinarie deliberazioni di bilancio, e di rappresentarla in genere in tutti i rapporti con detta società, con facoltà di sostituire a sé altri.

Dichiara la sottoscritta di avere per rato e valido l'operato della procuratrice e dei suoi sostituti -
f) Carla Borletti maritata Bouilhet- Tony Bouilhet-
N. 30364 di rep.

Certifico vere ed autografe io Notaio sottoscritto la premessa firma della signora Carla Borletti fu Romualdo maritata Bouilhet nata a Milano e domiciliata a Parigi possidente e del sig. Tony Henry Bouilhet di André nato e domiciliato a Parigi industriale. Detti signori della cui identità personale e piena capacità giuridica io Notaio sono certo hanno firmato alla presenza mia e dei testi noti ed idonei Avv.

Stefano Cattaneo fu Luigi nato a Pontecurone e Cav. 15

Leonida Toncini fu Vincenzo nato a Gazzuolo (Mantova)

pensionato entrambi domiciliati a Milano e con me Notaio qui in calce sottoscritti.

Milano 6 -sei- novembre 1928 -millenovecentoventotto anno VI°-

f)Avv.Stefano Cattaneo teste- Leonida Toncini teste-

Federico Guasti Notaio.

I. continuare; annullarsi costituire.

II. qualunque; cancellarsi chiunque.

Postille approvate.

Copie conforme all'originale, in più fogli muniti delle prescritte firme, nei miei atti e ammessi allegati.

REGISTRATO

Il Notaio *F. Guasti*

II. *13-11-1928*

R. *5159*

Vol. *576*

All. P. *111*

Costo *L. 16.10*

Plini

Milano 19 novembre 1928 VII°

Federico Guasti



Visto per la legalizzazione della firma del
D. Federico Guasti Notaio in Milano.
Milano, li. 16 MAR. 1929 Anno VII

Il Cancelliere Delegato
(Siccome ...)



Faraco

25
SENATO DEL REGNO

Onorevole Senatore Borletti

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor

Borletti Senatore

Senatori votanti 173

Maggioranza 84

Senatori favorevoli 129

Senatori contrari 27

Senatori astenuti A

Il Senato

F. Borletti

SENATO DEL REGNO (N. GVIII
Documenti)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Borletti Senatore

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto in data 26 febbraio del corrente anno, per la categoria 21ª dell'art. 33 dello Statuto, è stato nominato senatore del Regno, il signor Senatore Borletti.

La vostra Commissione, avendo riscontrato esatto il titolo e concorrendo nel signor Bor-

letti gli altri requisiti voluti, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì 14 maggio 1929 — Anno VII.

MELODIA, *relatore.*

On. Senatore

Borletti

28

SENATO DEL REGNO

Ricevo dall'Ufficio di Segreteria del Senato
il piego n. *426/949* contenente la
copia del Decreto Reale di nomina a Senatore
del Regno, ~~l'Elenco alfabetico~~ e l'Elenco storico
dei Senatori, nonchè una copia del Regolamento
interno del Senato.

Ricevo inoltre in restituzione i documenti pro-
dotti.

Addì *15 maggio 1929 - VII*

IL SENATORE

Enrico Borletti

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore BORLETTI Senatore

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data		Data		
Cavaliere.					
Cavaliere Ufficiale					
Commendatore.					
Grande Ufficiale					
Gran Cordone.			1 ottobre	1935	l. g.

Altri Ordini Cavallereschi: _____

UNIONE NAZIONALE FASCISTA
DEL SENATO

2060

Borletti *Pr. Uff. Senatore*

ASSUR
Archivio del Senato della Repubblica

Unione Nazionale Fascista del Senato Il Direttorio

N. 287 di Prot. Riservato

Roma, add 11 DIC. 1931 Anno X

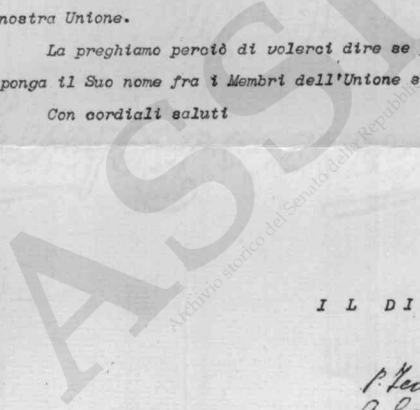
Illustre Collega,

Nell'Elenco dei Senatori iscritti all'Unione Nazionale Fascista del Senato non vediamo il Suo nome.

Non saremmo lieti ed onorati della Sua adesione alla nostra Unione.

La preghiamo perciò di volerci dire se permette che si ponga il Suo nome fra i Membri dell'Unione stessa.

Con cordiali saluti



I L D I R E T T O R I O

P. Medda
B. Garbato
Moretus

All'Onorevole

Gr. Uff. Senatore BORLETTI

Senatore del Regno

R O M A

Ad/las
60



SENATO DEL REGNO

Milano, 30 dicembre 1931

Onorevole Direttorio
dell'Unione Nazionale Fascista del Senato

--- R O M A ---

Con riferimento alla nota II corr. mese di
codesto Onorevole Direttorio, con la presente esprimo
la mia adesione a far parte di codesta Unione.

Con cordiali saluti ed auguri

Matteo Ballei

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

IL DIRETTORIO

Roma, 9 Gennaio 1932-X°

N. 287^a di Prot. Riservato

Caro ed Illustre Collega,

Le siamo molto grati dell'adesione che Ella ha dato alla nostra Unione la quale si onorerà di annoverarla fra i suoi Membri.

Con cordiale ossequio

IL DIRETTORIO

P. Lodi *4/10* *ly*

Onorevole
sig. Senatore BORLETTI
Senatore del Regno

M I L A N O

IL DIRETTORIO

Roma, 11 Ottobre 1932.X

RISERVATA

Caro ed Illustre Collega,

E' vivo desiderio del Direttorio dell'Unione Nazionale Fascista del Senato, per il prossimo Decennale della Rivoluzione Fascista, di proporre il Suo nome a S.E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, per il conferimento della Tessera del Partito.

La preghiamo perciò di volere con la maggiore possibile sollecitudine darci il Suo consenso.

Essendo i miei Colleghi del Direttorio assenti da Roma, con i quali del resto sono in pienissimo accordo su questa proposta, La prego di voler indirizzare a me la Sua lettera.

Cordiali saluti

p. IL DIRETTORIO

f.to: FENELE

Onorevole Signore

Borletti.

Amministrazione delle Poste e dei Telegr.
Ufficio di Roma
Modello 1221

85



Assegno L. _____ N. **1379**
Mittente _____
Destinatario *Barletti*
Destinazione *Milano*
Tassa L. _____ Espresso L. _____ Firma _____

**E vietato includere valori nelle raccomandate.
L'Amministrazione non ne risponde.**

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

N. di 16 recapito - rimesso al fattorino ad ore

(Mod. 30 Teleg. 1930) (VIII)

INDICAZIONI DI URGENZA

S E SENATORE PIETRO FEDELE ROMA

UFFICIO TELEGRAFICO
di
ROMA

ROMA

Fermo po.
 X indirizzi
 Comunicare tutt'

La mancanza del servizio della telegrafia, la mancanza di tali indicazioni e l'irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Il Governo non assume alcuna respons.
Le tasse riscosse in modo per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnargli la data e l'ora della consegna del telegramma.

Ricevuto il 103 ore 103 ore
Del circuito N. 103 Ricevuto



La ore al contatto sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interi e con vari pezzi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.
Nai telegrammi impressi in caratteri romani, il primo sempre dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegrafista, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
	ROMA						ROMA

+455 MILANO 53999.24 17 19-

RICEVO IN QUESTO MOMENTO DI RITORNO DA BERLINO SUA LETTERA UNDICI RISPONDO OGGI STESSO RINGRAZIO OSSEBUIO = SENATORE BORLETTI

ATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

Milano 17 Ottobre 1932.X

C O P I A

Caro ed Illustre Collega,

Come Le ho telegrafato in questo momento, solo oggi, per mia assenza all'estero, è giunta a mie mani la Sua lettera gentile dell'11 corrente.

Sono, oltre che onorato e riconoscente, compiaciutissimo di apprendere che il Direttorio dell'Unione Nazionale Fascista del Senato, ha in animo di sottoporre il mio nome a S.E. il Capo del Governo per il conferimento della Tessera del Partito.

Mi permetto di esprimere un solo desiderio, al quale presume poter ambire, chi, come il sottoscritto, con spirito veramente fascista, ha sostenuto con ingenti sacrifici tutta l'azione dannunziana a Fiume fino al Trattato di Rapallo, e che ha sempre di poi informato tutta la sua attività allo spirito del Regime. Che cioè, la tessera, che sarà per essermi rilasciata, tenga conto, nella data, della mia azione fiumana, di cui l'imminente Mostra del Decennale offrirà la più eloquente documentazione.

Affido alla Sua grande autorità questa mia ambizione, che nasce da un sentimento che mi lusingo potrà trovare in Chi può la sua giusta valutazione.

Le rinnovo vivi ringraziamenti e Le esprimo ogni cordiale saluto

f.to: SENATORE BORLETTI

Milano 17 ottobre 1932.X

Caro ed Illustre Collega,

Come lo ho telegrafato in questo momento, solo oggi, per mia assenza all'estero, è giunta a mie mani la Sua lettera gentile dell'11 corrente.

Sono, oltre che onorato e riconoscente, compiaciutissimo di apprendere che il Direttorio dell'Unione Nazionale Fascista del Senato, ha in animo di sottoporre il mio nome a S.E. il Capo del Governo per il conferimento della Tessera del Partito.

Mi permetto di esprimere un solo desiderio, al quale presumo poter ambire, chi, come il sottoscritto, con spirito veramente fascista, ha sostenuto con ingenti sacrifici tutta l'azione dannunziana a fiume fino al Trattato di Rapallo, e che ha sempre di poi informato tutta la sua attività allo spirito del Regime. Che cioè, la tessera, che sarà per essermi rilasciata, tenga conto, nella data, della mia azione fiumana, di cui l'imminente mostra del Decennale offrirà la più eloquente documentazione.

Affido alla Sua grande autorità questa mia ambizione, che nasce da un sentimento che mi lusingo potrà trovare in Chi può la sua giusta valutazione.

Le rinnovo vivi ringraziamenti e Le esprimo ogni cordiale saluto

f.to: SENATORE BORLETTI

PER COPIA CONFORME

Roma, 28 Novembre 1932- XI

IL SEGRETARIO DELL'UNIONE
NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

L'originale della presente lettera fu trasmesso al Direttorio del Partito con lettera N.411/2502 del 28 Novembre 1932.X indirizzata al Comm. Viola della Segreteria politica del Direttorio del P.N.F. dopo averne avuta autorizzazione dal Senatore Fedele Roma, 28 Novembre 1932.XI

Delle. Falauti

IL SEGRETARIO DELL'UNIONE
NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

Delle. Falauti

PARTITO NAZIONALE FASCISTA
Direttorio Nazionale

Roma, 10/12/1932.XI

Palazzo Littorio
ROMA

Segreteria Politica

R I S E R V A T A

V. .E.
2743 Sen.

A S.E. il Conte Cesare Maria DE VECCHI DI VAL CISMON
Presidente del Direttorio dell' U.N.F.S.

R O M A

OGGETTO: ISCRIZIONE NEL P.N.F. DI SENATORI

Caro De Vecchi,

ti comunico che, in pari data, ho autorizzato
la iscrizione nel Partito Nazionale Fascista dei sottotenuti
On. Senatori:

- BORLETTI SENATORE
- BORSARELLI DI RIFREDDO LUIGI
- BRUSATI ROBERTO
- DURANTE FRANCESCO
- FALCIONI ALFREDO
- GIAMPIETRO LUIGI
- GIOPPI CESARE
- GRAZIOLI FRANCESCO
- GUALTIERI NICOLA
- NUNZIANTE FERDINANDO
- PASCALE GIOVANNI
- PRAMPOLINI NATALE
- SANTORO GIOVANNI
- SILVESTRI GIOVANNI

Cordiali saluti

IL SEGRETARIO DEL P.N.F.
f.to: Achille STARACE

418/3154

Roma, 13 dicembre 1932 - XI

Onorevole Camerata,

ho il piacere di comunicarle che i passi da lei fatti per ottenere la iscrizione al Partito Nazionale Fascista hanno avuto esito favorevole.

Ella ne avrà comunicazione di ufficio dal Segretario politico della sua provincia dal quale riceverà pure, secondo le norme statutarie, la tessera del Partito.

Mi compiaccio di vederla entrare nella grande famiglia fascista e di significarle che da oggi l'ho inscritta di ufficio nella "Unione Nazionale Fascista" del Senato.

Cordiali saluti

firmato: De Vecchi e Val Lissone

Onorevole Signora
Senatore BORLETTI
Senatore del Regno
= ROMA =

Il titolo di conte al sen. Borletti



Su decisione della Consulta araldica S. M. il Re Imperatore ha conferito al Cav. di Gr. Croce Borletti, senatore del Regno, il titolo di conte di Arosio.

Nato a Milano il 29 novembre del 1889, il sen. Borletti compì gli studi di ragioneria e si diplomò nel 1898. A vent'anni iniziò la carriera d'industriale nell'azienda palermitana della quale assunse la direzione nel 1901. Dedicatosi al commercio dei filati di lino, curò in modo particolare gli scambi con il Belgio, e, nel 1910, prese la gerenza della Società anonima Enrico Dell'Acqua, che portò in breve ad uno dei primi posti fra le case italiane di esportazione nella America Latina. L'anno seguente costituì la Società anonima.

Nel 1917 fondò la Rinascenza e, quindi, con il fratello Romualdo, le Officine Borletti per la fabbrica di orologi. Nel 1920 riuniva nel Liniificio e Canapificio Nazionale tutte le sparse energie dell'industria canapiera. Nel 1930 assunse la presidenza della Seta Viscosa e portò l'industria del rayon ad uno sviluppo notevolissimo di capacità produttiva e di esportazione.

Amatore di utili e patriottiche imprese, durante il conflitto mondiale e dopo, il sen. Borletti ha creato a sue spese numerose istituzioni benefiche, tra le quali basterà ricordare la Casa per i grandi invalidi nervosi di guerra in Arosio, e la Colonia agricola per gli orfani dei cittadini morti in guerra. Inoltre ha partecipato a molte istituzioni di carattere culturale come il Consorzio per l'insegnamento commerciale di cui è presidente. Notevole è anche la sua opera quale presidente del Comitato « Italia-Francia ».

Molte e importantissime le cariche occupate e insignito di alte onorificenze italiane e straniere.

Iscritto al P. N. F. dal 1921, fa parte del Senato del Regno dal 1929. Nell'aprile del 1935 fu nominato Cavaliere del Lavoro.

2060

Da restituire valendosi dell'unita busta in franchigia.

Elenco delle Commissioni legislative

- 1 - Commissione di finanza;
- 2 - Commissione degli affari esteri, degli scambi commerciali e della legislazione doganale;
- 3 - Commissione degli affari interni e della giustizia;
- 4 - Commissione degli affari dell'Africa Italiana;
- 5 - Commissione delle Forze Armate;
- 6 - Commissione dell'educazione nazionale e della cultura popolare;
- 7 - Commissione dei lavori pubblici e delle comunicazioni;
- 8 - Commissione dell'agricoltura;
- 9 - Commissione dell'economia corporativa e dell'autarchia.

Indicazione, in ordine di preferenza, delle Commissioni legislative, ad una delle quali desidererei essere assegnato.

1°
 2°
 3°

23/10/39 XVII

Sen. Gaetano Borletti

d'arrotto - a parte per ragioni di cura e di riposo - prova e stesso debbo farvenire di essere etonerato dal partecipare alle Commis. di Regio. di

14/10/39

Art. Audressio

Addi

Marzo 1939-XVII.

IL SENATORE

TELEGRAMMA

N. *837* d) recapito - Rimesso al fattorino ad ore
 Nella è dovuto al fattorino per recapito. Il latore rimette una
 ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.

PRESIDENZA SENATO

ROMA


 Indicazioni di urgenza
SENATO DEL REGNO

SECRETARIATO GENERALE

15 DIC 1939
AVVIGLIERE

Data _____ Ricevuto _____

N. *837* **TH III** **Ca. C**

Per circuito N. _____



Se spedito da una mezzanotte all'indietro.
 Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero
 dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma,
 il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti
 della presentazione.

corrispondente al tempo medio
 di interni e con vari paesi esteri

Qualifica	DESTIN	SS	ROMA	DA	MILANO	P	293	16	TF	14	1030	===	INDICAZIONI ALI D'UFFICIO
-----------	--------	----	------	----	--------	---	-----	----	----	----	------	-----	------------------------------

Ord. 202 del 16-3-1938 - Ministero Genova - c. 1.000.000

== NR 013/23673 GAB COMUNICO CHE NOTTE EST QUI DECEDUTO
 SENATORE BORLETTI SENATORE PUNTO === PREFETTO MARZIALI ===

Fatevi correntisti postali PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ
 DEL REGNO FRA CORRENTISTI PAGAMENTI E LE
 RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

TELEGRAMMA

N. *19* di recapito - Rimesso al fattorino ad ore
 Nulla è dovuta al fattorino pel recapito. Il latore rimette una
 ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.

45

Mod. 38 - Telegr. 1835-XIV

SENATO DEL REGNO
 SEGRETARIATO GENERALE
 14 DIC. 1939
 ANNO XVIII
 Data
 N. *891* TR. *III* Cat. *C.*

= S E PRESIDENTE SENATO ROMA



Ricevente



Non si possono usare mercurio corrispondenti per telegrammi di
 dell'Europa centrale, e poi telegrammi interni e con telegrammi esteri
 di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero
 dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma,
 il secondo quello della parola, gli altri la data, l'ora e i minuti
 della presentazione.

Qualifica	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
			Giorno e mese	Ore e minuti	
ROMA MILANO	93099	22	14	0130	

Ord. 22 del 16-3-1932 - Ministero delle Poste - n. 2.008.000

= ADEMPIO DOLOROSO COMPITO ANNUNCIARE DECESSO ORA AVVENUTO DI MIO PADRE
 SENATORE BORLETTI = DOTT ALDO BORLETTI DELL ACQUA ==

Fatevi correntisti postali.

PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ
 DEL REGNO FRA CORRENTISTI, PAGAMENTI E LE
 RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSI

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)
Edizione 1938 (XVI)

Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Ufficio Telegrafico di
TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irrimediabilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 193 ore per circuito N.
all'Ufficio di Trasmittente

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Via d'iswadamiento e indicazioni eventuali d'Ufficio
					Giorno e mese	Ore e minuti	

N.B. - Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

DESTINATARIO Conte BORLETTI DELL'ACQUA

DESTINAZIONE MILANO

TESTO

Il Senato del Regno memore delle singolari benemerenze di alto patriottismo et della generosa bontà con cui il Senatore Borletti illust.ò il proprio nome ne rimpiange oggi la perdita con vivo sentimento di cordoglio alt Alle condoglianze dei Camerati aggiungo ^{mie} le vivissime alt
Presidente del Senato SUARDO



MAGNESIA S. PELLEGRINO
CON ANICE - SENZA ANICE - EFFERVESCENTE



Indicazioni di urgenza

Il
L
Il
Ric
Pol

TELEGRAMMA

163
N. di recapito - Rimesso al fattorino ad ora
Nulla è dovuto al fattorino per recapito. Ilatore rimette una
ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.

S E GENERALE VACCA MAGGIOLINI

SENATO REGNO ROMA ==

47

1.
10
a
o

17.12.39

o corrispondenti del tempo medesimo
per interni e coloniali
va.
Pattori romani, il tempo medesimo
rappresenta quello del luogo di arrivo.
altri la data, l'ora e i minuti

MILANO

41199 34 16 1945 ==

PROVENIENZA

NUM

ORE

e minuti

VIA E INDIRIZZI
EVENTUALI D'UFFICIO

Ord. 252 del 16-5-1938 - Marsano Genova - c. 1.000.000

FAMIGLIA BORLETTI ESPRIME A VOI ET RAPPRESENTANZA SENATO SUO ANIMO
RICONOSCENTE PER PARTECIPAZIONE AL SUO GRAVISSIMO LUTTO ET ALLE STREME
ONORANZE RESE AL SUO CARO SCOMPARSO == =

Fatevi correntisti postali.

PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ
DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE
RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA.

Indicazioni di urgenza

TELEGRAMMA

N. 562 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore
 Nulla è dovuto al fattorino pel recapito. Il latore rimette una

S E SUARDO PRESIDENTE SENATO ROMA

Pel circuito N.

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ora e minuti	
	MILANO	39199 44 16 1940 ==					

Ord. 252 del 15-5-1936 - Marsano Genova - c. 2.000.000

LE PAROLE DI CONFORTO CHE V E HA VOLUTO ESPRIMERVI ANCHE NOME
 ILLUSTRI CAMERATI DEL SENATO MI HANNO PROFONDAMENTE COMMOSSO PUNTO
 VOGLIATE ACCOGLIERE MIO SINCERO RINGRAZIAMENTO E RENDERSI INTERPRETE
 MIEI SENTIMENTI PRESSO ONOREVOLI SENATORI == ALDO BORLETTI D AROSIO ==

Fatevi correntisti postali.

PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ
 DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE
 RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA.



48

"Il Manager" - 14 dicembre 1939, XVIII

IL POPOLO D'ITALIA
14 dicembre 1939 XVIII

Senatore Borletti è morto a Milano

Milano, 13 notte.

Questa notte è deceduto nella sua abitazione il senatore Borletti. Nato a Milano il 26 novembre 1880 Senatore Borletti si diplomò nel '98 in ragioneria e iniziò la sua carriera a vent'anni assumendo la direzione della azienda del padre. Si applicò al commercio dei filati di lino dedicandosi in modo speciale all'interscambio con il Belgio. Nel 1910 assunse la gestione della società anonima Dell'Acqua e C., allora in crisi, portandola in breve tempo ai primi posti tra le case italiane di esportazione nell'America Latina.

Nel 1911 fondò la Società Anonima Manifatture del lino e della canapa. Nelificio e campificio nazionale raccolse a poco a poco le forze sparse e deluse di molte imprese isolate e dilaniate da insana concorrenza, costituendo così un organismo di centocinquanta milioni di capitali con un giro di affari che oggi oltrepassa il duecento milioni di lire. Nel 1917 fondò la Rinascite e fondò quindi col fratello Romaldo le officine Borletti per la fabbrica di orologi.

Fu poi anche vice presidente della Banca Nazionale di Credito. Appoggiò con larghi mezzi molte potenti società nelle quali era stimato consigliere. Fra l'altro fu Presidente della Suisa Viesca e Presidente dell'Italrayon, ossia del Sindacato dei produttori di seta artificiale. Durante la guerra fu larghissimo di ore e di beneficenza. Appoggiò con larghissimi mezzi fino al trattato di Rapallo l'impresa di Firenze, tanto che Gabriele d'Annunzio lo chiamò Patrono delle Città Occidentali.

Nel febbraio 1929 era nominato senatore del Regno. Nel gennaio 1937 il Re si degnava insignirlo del titolo di Conte di Arosio.

La morte del sen. conte Borletti



Alluna di questa notte è morto nella sua abitazione di via Rovani n. 2, il sen. conte Senatore Borletti.

Da qualche tempo sofferente, s'era ritirato nella sua villa per trovare il necessario riposo; era tornato a Milano da alcuni giorni e a Milano si è spento per una sopravvenuta forma di setticemia polmonare, assistito dalla consorte contessa Anna Borletti Dell'Acqua, dai figli Ida maritata Pozzi e dott. Aldo Borletti, dal fratello e dalle sorelle.

È nato a Milano il 26 novembre 1880. Aveva iniziato giovanissimo la carriera industriale nell'azienda paterna.

Nel 1917 fondò la Rinascite e, quindi, con il fratello Romaldo, le Officine Borletti per la fabbrica di orologi. Nel 1920 riunì nel Linificio e Campificio Nazionale tutte le sparse energie dell'industria canapiera. Nel 1920 assunse la presidenza della Suisa Viesca e portò l'industria del rayon a un sviluppo notevolissimo di capacità produttiva e di esportazione.

Durante la guerra si prodigò in iniziative patriottiche. Appoggiò con larghi mezzi. Fino al trattato di Rapallo, l'impresa di Firenze tanto che D'Annunzio lo definì patrono della città Occidentale.

Il sen. Borletti eredi a sue spese numerose istituzioni benefiche, tra le quali basterà ricordare la Casa per i grandi invalidi nervosi di guerra in Arosio, e la Colonia agricola per gli orfani dei cittadini morti in guerra. Inoltre aveva partecipato a molte istituzioni di carattere culturale.

Molto e importantissime le cariche occupate. Era insignito di alte onorificenze italiane e straniere.

Iscriitto al Partito dal 1924, senatore dal 1929; era stato nominato cavaliere del lavoro nell'aprile 1938 e conte d'Arosio nel gennaio 1937.

La moglie Anna Dell'Acqua, 1 figli dott. Aldo con la consorte Luisa, Ida col marito ing. Lucio Pozzi, il fratello Ferdinando, le sorelle Renza, Clotilde, Antonia con le rispettive famiglie, la cognata Maria Borletti Vimercati, i nipoti ed i parenti tutti, angosciati, annunciano la morte avvenuta nelle prime ore del mattino del loro carissimo

Gran Croce

Senatore Borletti conte di Arosio
Senatore del Regno
Cavaliere del Lavoro

I funerali avranno luogo in Milano domani, venerdì, come da successivo annuncio.

Milano, 14 dic. 1939-XVIII.

Roma, 10-12-29-XXXX



SENATO DEL REGNO

Principe Torosio transmittere
 a questo Segretariato l'incarico
 telegramma di congratulazioni del
 D. fronte Senatore Boletti,
 alle cui estreme onoranze
 ho avuto l'onore di rappre-
 sentare il Senato del
 Regno

Genovese

[Handwritten signature]

Archivio Storico del Senato della Repubblica

793

2036

Roma, 20 DIC. 1939 Anno XVIII

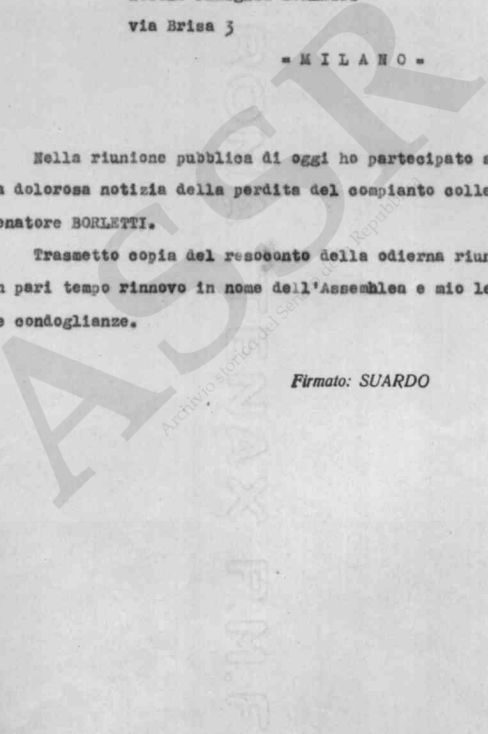
Nobile Famiglia BORLETTI
via Brisa 3

- M I L A N O -

Nella riunione pubblica di oggi ho partecipato al Senato
la dolorosa notizia della perdita del compianto collega Conte
Senatore BORLETTI.

Trasmetto copia del resoconto della odierna riunione e
in pari tempo rinnovo in nome dell'Assemblea e mio le più vi-
ve condoglianze.

Firmato: SUARDO



SENATO DEL REGNO

XXX Legislatura

I^a della Camera dei Fasci e delle Corporazioni

ASSEMBLEA PLENARIA

11° RESOCONTO SOMMARIO

Mercoledì 20 dicembre 1939 - Anno XVIII

Presidenza del Presidente SUARDO
e poi del Vice Presidente BERIO

Prima dell'inizio della riunione entra nell'Aula il Duce salutato da vivissimi e generali applausi.

La riunione ha inizio alle ore 10.

VALAGUSSA, segretario. Dà lettura dei processi verbali delle riunioni del 30 maggio 1939-XVII e del 19 dicembre 1939-XVIII, che sono approvati.

Congedi.

Sono accordati congedi ai senatori: Adinolfi, Antona Traversi, Baslini, Biscaretti di Ruffa Roberto, Brezzi, Cappa, Chersi Innocente, Crespi Mario, Diéna, Di Frassineto, Di Frasso, Faelli, Faina, Fracassi, Gai, Gericca, Gigante, Grazioli, Josa, Majoni, Marcellò, Maury di Morancez, Menozzi, Milano Franco d'Aragona, Moizo, Nasi, Occhini, Ode-ro, Orano, Passerini Napoleone, Poggi, Ronco, Silj, Silvestri Giovanni, Segrè Sartorio, Tamborino, Torre, Vacca Maggiolini, Valerio.

Tipografia del Senato

Annunzio di prossimo fausto evento nella Famiglia Reale.

PRESIDENTE. Mi è giunto il 1° novembre scorso dal Ministro della Real Casa il liettissimo annunzio che Sua Altezza Reale la Principessa di Piemonte aveva felicemente compiuto il quinto mese di gravidanza. Certo d'interpretare il sentimento unanime della nostra Assemblea, che è quello di tutti gli italiani, mi sono affrettato a manifestare a Sua Maestà il Re Imperatore ed agli Augusti Principi di Piemonte la viva esultanza ed i voti fervidissimi del Senato del Regno per il prossimo fausto evento, voti che ardentemente ora rinnovo in questa Assemblea. (*Applausi vivissimi*).

Variazioni nella composizione del Governo.

PRESIDENTE. Dà lettura di alcuni messaggi con i quali il Capo del Governo comunica che:

sono state accettate le dimissioni dei Consiglieri nazionali Solmi, Starace, Cobolli Gigli, Rossoni, Benni, Lantini, Alfieri e Guarneri dalla carica di Ministri Segretari di Stato rispettivamente di grazia e giustizia, del Partito Nazionale Fascista, dei lavori pubblici, dell'agricoltura e delle foreste, delle comunicazioni, delle corporazioni, della cultura popolare e degli scambi e valute, e sono stati nominati in loro vece i Consiglieri nazionali Grandi, Muti, Serena, Tassinari, Host Venturi, Renato Ricci, Pavolini e Raffaello Riccardi;

sono state accettate le dimissioni dei Consiglieri nazionali Medici del Vascello, Pariani e Valle dalla carica di Sottosegretari di Stato rispettivamente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla guerra, all'aeronautica, e sono stati nominati in loro vece i Consiglieri nazionali Russo, Soddu e Pricolo;

54

è stato nominato Ministro per l'Africa Italiana il Consigliere nazionale Teruzzi e Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste il Consigliere nazionale Nannini;

è stato istituito presso il Ministero delle corporazioni un secondo posto di Sottosegretario di Stato, al quale è stato nominato il Consigliere nazionale Cianetti;

i Consiglieri nazionali Amicucci, Marinelli e Del Giudice sono stati nominati Sottosegretari di Stato rispettivamente per le corporazioni, per le comunicazioni e per l'educazione nazionale;

sono state accettate le dimissioni del Consigliere nazionale Bastianini dalla carica di Sottosegretario di Stato per gli affari esteri;

i Consiglieri nazionali Luigi Russo, Ubaldo Soddu e Francesco Pricolo Sottosegretari di Stato rispettivamente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla guerra ed alla aeronautica, sono stati delegati ad intervenire alle riunioni del Senato del Regno ed a prendere parte alle discussioni relative agli affari di competenza delle rispettive Amministrazioni.

Nomina del Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

PRESIDENTE. Comunico al Senato che Sua Maestà il Re Imperatore, su proposta del Duce del Fascismo Capo del Governo, ha nominato Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni l'avv. Dino Grandi, Conte di Mordano.

Nomina di nuovi senatori.

PRESIDENTE. Dà lettura dei Regi decreti 13 giugno, 12 luglio, 4 e 9 agosto, 12 e 20 ottobre 1939-XVII con i quali sono stati nominati nuovi senatori.

Convalida e giuramento dei senatori albanesi.

PRESIDENTE. Comunica che la Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori ha convalidato la nomina a senatore dei

signori Verlaci Shefqet, Marka Gjoni Gjoni, Merlika Kruja Mustafà e Turtulli Vangjel. (Applausi).

Invita i senatori Aloisi e Zoppi Ottavio ad introdurli nell'aula per la prestazione del giuramento.

Accompagnati dai senatori Aloisi e Zoppi Ottavio i signori Verlaci Shefqet, Marka Gjoni Gjoni, Merlika Kruja Mustafà e Turtulli Vangjel prestano giuramento. (Applausi).

Per la proclamazione dei senatori albanesi.

PRESIDENTE. Camerati Senatori, è grato ed alto dovere dell'ufficio mio il rilevare il profondo significato che riveste l'ammissione nella nostra Assemblea dei Camerati Albanesi testè « *proclamati Senatori del Regno ed immessi nell'esercizio delle loro funzioni* ».

Tale significato richiama la nostra attenzione anzitutto perchè i nuovi camerati entrano a far parte della Camera Vitalizia in virtù d'una legge costituzionale che, basata sull'intima unione spirituale esistente fra i due popoli, consacra la perfetta parificazione dei diritti civili e politici dei cittadini albanesi sul territorio nazionale.

E questa una solenne inequivocabile testimonianza dello spirito e dei propositi con i quali l'Italia ha indissolubilmente associato ai suoi destini l'Albania e pertanto rivela quale alto auspicio debba trarsi per la prosperità ed il progresso di quel popolo che, risalendo il corso della sua storia, può rintracciarvi le profonde ragioni che lo hanno riportato nella sfera luminosa dei destini di Roma.

Questo significato altissimo per memorie e per auspicî maggiormente si rivela quando consideriamo che la stessa fisionomia politica della nostra Assemblea assume oggi un nuovo e singolare aspetto richiamando profonde analogie con la costituzione dell'antico Senato Romano quale era venuto configurandosi durante i fasti dell'Impero.

Da queste considerazioni nasce in noi tutti, Camerati Senatori, ferissimo e legittimo un sentimento di orgoglio, spontaneo e profondo un sentimento di devozione: di orgoglio, nel riconoscere segni così fausti per la potenza

dell'Italia Fascista e per l'avvenire del nostro Istituto; di devozione e di gratitudine per Voi, Duce, che, della rinascita imperiale in atto, foste e sarete non soltanto il fervido vaticinatore ma il formidabile artefice.

Con questi sentimenti — Camerati che siete stati eletti a rappresentare fra noi la Nazione Albanese perchè ritenuti gli ottimi fra i migliori — il Senato vi accoglie e vi porge il suo cordiale saluto, certo che in quest'Assemblea, con il prezioso contributo della vostra saggezza e della vostra competenza, Voi recate l'eco purissima dei nobili sentimenti del vostro Popolo e che a noi vi unite nella più perfetta solidarietà di spiriti e di intenti, partecipando alla nostra profonda e ferrea devozione per il Duce, ed alla grande e tradizionale fedeltà verso il Re Vittorio che cinge le due Corone e verso la sua gloriosa Dinastia. (*Vivissimi generali applausi*).

Nomina di Commissione e presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Comunica al Senato di aver nominato una Commissione speciale, da lui presieduta e composta dei senatori: Berio, Giuseppe Francesco Ferrari, Gino Gasperini, Salvatore Gatti, Raimondi, Scavonetti, Facchinetti, relatore, incaricata di esaminare le proposte di modificazioni al Regolamento giudiziario del Senato. La Commissione stessa ha presentato la relazione che è stata stampata e distribuita.

Comunica inoltre che la Commissione di finanza ha presentato la relazione sul Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1937-1938, la quale è stata stampata e distribuita.

Il Duce abbandona l'Aula salutato da vivissimi e generali applausi dell'Assemblea.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Ancora una volta sono chiamato a compiere l'alto e triste ufficio di richiamare alla vostra memoria stimati ed egregi

Camerati che ci hanno lasciato durante la sosta dei lavori dell'Assemblea plenaria.

Se non rivedremo più le loro care figure, se non godremo più della loro affettuosa consuetudine, imperituro rimarrà nei nostri cuori il ricordo della loro nobile vita spesa in servizio della Patria.

Pietro Niccolini, nato a Ferrara nel 1866, era uno studioso appassionato dei problemi dell'agricoltura. Di questa sua particolare competenza diede saggio in numerose ed apprezzate pubblicazioni e si giovò largamente nell'esercizio delle pubbliche cariche ricoperte e nella lunga carriera politica di deputato prima, di senatore poi. Fu sindaco di Ferrara, promosse attivamente il rinnovamento della sua città natale ed assolse, sempre con onore, molti e delicati incarichi.

Intelletto eclettico e versatile dedicava i brevi riposi a studi letterari, artistici e storici, che testimoniano della vastità della sua cultura, nobilitata da una rara bontà d'animo, di cui fornì l'ultima prova destinando l'intero suo patrimonio alla costituzione di un ente per il soceorso, la cultura e il pubblico decoro.

Dalla Magistratura provenivano Luigi Cagnetta, Donato Faggella ed Enrico Mazzoccolo.

Per circa sessant'anni Luigi Cagnetta dedicò la sua fervida e intelligente attività alla pubblica Amministrazione, nella quale percorse una brillante carriera fino al grado di Presidente di Sezione del Consiglio di Stato. Conoscitore profondo degli ordinamenti amministrativi, giurista di vasta cultura, giudice sereno nelle funzioni consultive e giurisdizionali, egli ha lasciato durevole impronta di queste sue elette doti in diverse monografie giuridiche assai apprezzate. Apparteneva alla nostra Assemblea dal dicembre 1919.

Altro insigne giurista e valoroso magistrato era Enrico Mazzoccolo, nato a Napoli il 20 marzo 1859, nominato senatore nel maggio 1929.

Entrato in giovane età nella Corte dei conti, rapidamente raggiunse il grado di Presidente di Sezione. Fece parte di numerose e importanti commissioni governative, nelle quali portò

54 h/25

il prezioso contributo della sua profonda e vasta dottrina, della sua prudente equità, di un equilibrato giudizio; doti che rifusero altresì nel lungo esercizio delle numerose ed importanti cariche da lui ricoperte.

Esperto nelle discipline giuridiche, e particolarmente versato nel diritto amministrativo, aveva acquistato meritata fama fra gli studiosi per le sue dotte ed interessanti monografie, e per il suo esauriente commento alla legge comunale e provinciale.

Giurista di acuto ingegno, conoscitore profondo del diritto civile, era Donato Faggella, nato a San Fele in provincia di Potenza l'8 luglio 1867, che aveva percorso tutti i gradi della carriera giudiziaria fino a quello di Primo Procuratore generale di Corte d'appello.

La sua vasta dottrina classica e giuridica che dà singolare pregio a molti suoi studi di diritto, la costante dirittura nell'esercizio delle sue alte funzioni, lo facevano annoverare tra i più insigni giudici da cui la nostra magistratura è stata sempre onorata.

Antonio Casertano, nato a Capua nel 1867, esercitò, per oltre trent'anni, con grande successo l'avvocatura, dedicandosi in special modo allo studio del diritto amministrativo. Deputato per tre legislature, sottosegretario di Stato agli interni, presidente della commissione d'inchiesta per le terre liberate e, da ultimo, presidente della Camera, Antonio Casertano assolse i vari e delicati incarichi ai quali era stato chiamato, con saggia prudenza e pari competenza, ispirandosi sempre ad un fervido sentimento di patriottismo.

Tancredi Galimberti, temperamento battagliero, che nella « Sentinella delle Alpi » aveva cominciato a manifestare la sua coraggiosa attività, era nato a Cuneo nel 1856.

Fu eletto deputato nel 1887, e staccatosi ben presto dal gruppo allora dominante a cagione dei suoi principii, ai quali tenne poi costantemente fede, conservò ininterrottamente il mandato fino alla XXIII Legislatura.

Prima Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, fu poi Ministro delle Poste e dei Telegrafi. Durante la sua permanenza in questo

ufficio ebbe il merito di assicurare all'Italia l'invenzione di Guglielmo Marconi e introdusse nei servizi telegrafici e postali nuove utili innovazioni.

Durante la grande guerra svolse opera efficace per la resistenza interna, con quello stesso vigore con il quale, da Ministro, aveva fronteggiato le prime avvisaglie dell'organizzazione sovversiva fra gli impiegati statali; dopo la guerra, aderì al Fascismo con entusiasmo.

Era stato nominato senatore nel 1928.

Dalle file dell'Esercito provenivano Demetrio Asinari di Bernezzo, Aurelio Ricchetti e Amedeo Guillet.

Da nobile famiglia, nella quale il servire la Patria con le armi era antica tradizione, era uscito Demetrio Asinari di Bernezzo, che gli allori familiari seppe gagliardamente rinverdire nella grande guerra, guadagnandosi, oltre ad altre onorificenze, tre medaglie d'argento e la croce di cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia.

Dopo la guerra egli, che considerava la sua grave mutilazione come la più nobile distinzione, aderì ben presto al movimento fascista rivalutatore della Vittoria, e fu segretario della Federazione provinciale fascista di Torino. Amministratore probo e sagace, tenne cariche assai importanti con grande competenza ed esemplare rettitudine.

Aurelio Ricchetti, appartenente a distinta famiglia emiliana, prescelta la carriera militare, la seguì con successo, fino al grado di comandante di Corpo di Armata, dando prova di fervido ingegno e di notevoli qualità organizzative.

Insegnante della Scuola di guerra e dell'Istituto di guerra marittima, scrittore apprezzatissimo di importanti opere di carattere militare, partecipò alla guerra in posti di alta e delicata responsabilità, ed ebbe comandi ed incarichi di grande importanza, come quello della Scuola centrale di artiglieria, e la direzione del Centro chimico militare.

Fervido e convinto assertore dell'autarchia, promosse la produzione del quarzo, la fabbricazione della gomma sintetica, dell'alcole meti-

lico e di altre importanti materie interessanti in sommo grado la difesa nazionale.

Per questi suoi notevoli meriti egli era stato recentemente nominato senatore.

Da nobile famiglia oriunda della Savoia, che diede molti prodi soldati all'Italia, discendeva il generale di Corpo d'Armata, designato comandante d'Armata Amedeo Guillet, che da pochi mesi era stato chiamato a far parte della nostra Assemblea.

Nato a Capua il 16 maggio 1874, scelse la carriera delle armi frequentando i corsi della Scuola di applicazione di artiglieria e del genio, e passando poi nello Stato Maggiore.

Partecipò alla guerra libica, e quindi alla grande guerra. Gravemente ferito durante l'offensiva del maggio 1917, fu poi destinato al Comando della difesa di Venezia e, successivamente, nominato Capo di stato maggiore dell'Armata del Grappa, assolse con grande perizia gli importantissimi incarichi.

La Croce di Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia, due Medaglie d'argento e di bronzo e la Croce di Guerra delle quali era decorato, sono prove eloquenti del suo valore di soldato, come i suoi molti articoli di carattere militare e filosofico attestano la varia e complessa attività del suo fervido ingegno.

Giorgio Bombi, nato a Ruda, nel Friuli Goriziano, il 5 luglio 1852, entrò in Senato nel dicembre 1920.

Fervido assertore dell'italianità della sua terra, Giorgio Bombi, ancor giovane, fu tra i membri più combattivi della società ginnastica, della Lega nazionale e degli altri sodalizi irredentisti, palesi o segreti. Consigliere della Camera di Commercio, deputato provinciale, consigliere comunale, vice podestà e, finalmente podestà, egli fu uno dei più fieri combattenti per l'irredentismo italiano, per cui venne fatto segno alle persecuzioni della polizia austriaca e, durante la guerra, deportato nel penitenziario di Gollersdorf.

Sindaco, commissario regio, podestà di Gorizia, Giorgio Bombi dedicò ogni suo sforzo al rifiorire della città, finché i suoi meriti lo chiamarono a sedere fra noi.

Egli che aveva sofferto, combattuto e spe-

rato, fu ben degno dei tempi nuovi e certo fu per lui somma ventura di vedere l'Italia, per merito del Fascismo e del suo Duce, assurgere alla gloria dell'Impero.

Un'altra nobile figura di fascista e di gentiluomo era il conte Fulco Tosti di Valminuta, nato a Napoli il 27 ottobre 1874.

Entrato giovanissimo nella Regia Marina, abbandonò nel 1913 il servizio per dedicarsi alla vita politica; ma raggiunse di nuovo il suo posto allo scoppio della grande guerra, meritando la promozione a Capitano di Vascello e più tardi la nomina a Contrammiraglio per meriti speciali.

Deputato per quattro legislature, due volte sottosegretario per gli affari esteri, per tre anni delegato dell'Italia alla Società delle Nazioni, per circa un ventennio attivo e benemerito Presidente della Lega Navale Italiana, Fulco Tosti di Valminuta, che entrò a far parte del Senato del Regno nel 1929, esplicò i vari uffici militari politici e civili ai quali fu chiamato con la sua innata signorilità, col suo ardente e fattivo patriottismo, con ferma fede nei destini dell'Italia Fascista.

Uscito da illustre e nobile famiglia fiorentina, il principe Pietro Ginori Conti interpretava la nobiltà delle sue origini come un segno di decoro che impone maggiori doveri e più alte responsabilità.

Laureatosi in scienze sociali, fu ben presto un convinto pioniere dell'autarchia ed è suo particolare merito quello di essere riuscito a dare alla industria boracifera di Larderello uno sviluppo ed una efficienza che la fanno considerare un valido coefficiente della economia nazionale.

Cessata la guerra, alla quale, malgrado l'età avanzata, partecipò come capitano di cavalleria, Pietro Ginori Conti, che, dopo essere stato più volte deputato, era entrato nel 1910 nella nostra Assemblea, difese energicamente la sua attività industriale e fece sorgere intorno ad essa uno dei più ardenti e combattivi fasci di combattimento del Volterrano.

Socio di importanti istituti italiani e stranieri, Pietro Ginori Conti, unanimemente apprezzato per la sua competenza scientifica e per

la sua capacità organizzativa, ricoprì degnamente importanti e delicati incarichi corporativi, industriali e politici.

Fondatore del centro di studi coloniali, decorato di due medaglie d'oro per le sue benemeritenze nel campo dell'istruzione professionale e coloniale, era stato recentemente nominato ministro di Stato ed era in corso il provvedimento col quale lo Studio pisano gli conferiva, a titolo di meritato onore, la laurea in ingegneria industriale.

Italiano di buona razza, Senatore **Borletti**, conte di Arosio, nato a Milano nel 1880, rinnovò ai nostri tempi le figure dei gloriosi mercanti e banchieri del Rinascimento, che furono ad un tempo generosi mecenati delle arti e della cultura.

Industriale animoso, dopo aver dato nuovo sviluppo all'azienda paterna, fece sorgere numerosi e importanti stabilimenti che formarono una delle più potenti organizzazioni nazionali del genere. Oltre a ciò egli diede vita ed impulso alle officine meccaniche che portano il suo nome e fu fondatore e presidente di una grande casa editrice.

Il compianto camerata Borletti, oltre ad avere appoggiato largamente l'impresa fiutana, costituì e liberalmente sovvenzionò numerose opere di beneficenza, tra le quali merita particolare menzione la Colonia agricola per gli orfani dei contadini morti in guerra.

Per le sue molteplici benemeritenze era stato nominato senatore nel 1929.

Di Riccardo **Bollati** che, entrato nella carriera diplomatica, la concluse con la dignità di ambasciatore di Sua Maestà il Re a Berlino, e di Pietro **Di Vico**, insigne giurista, che ricoprì l'alta carica di Avvocato generale militare, non posso parlarvi perchè gli eminenti camerati mi hanno espresso, prima della loro scomparsa, il desiderio di non essere commemorati. Non mi resta quindi che inchinarmi alla loro volontà.

Eleviamo un commosso pensiero alla memoria dei cari Camerati scomparsi e rinnoviamo alle loro desolate famiglie l'espressione del nostro mesto cordoglio.

THAON DI REVEL, ministro delle finanze. A nome del Governo si associa alle parole di cordoglio pronunciate dal Presidente dell'Assemblea.

Convalida di nuovi senatori.

PRESIDENTE. Comunica che la Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori ha convalidato la nomina a senatore dei signori: Agostini Cesare, Alessandri Roberto, Alessandrini Giulio, Bardelli Lorenzo, Bastianelli Giuseppe, Beretta Arturo, Columba Gaetano Mario, D'Amato Luigi, Festa Nicola, Lombardi Luigi, Masnata Giovanni, Medolaghi Paolo, Micheli Cesare, Pepere Alberto, Spolverini Luigi, Tusini Giuseppe, Mattiolo Oreste, Solmi Arrigo, Burgo Luigi, Ciancarelli Ugo, Contini Bonacossi Alessandro, Dallorso Nicola Giuseppe, Della Gherardesca Ugolino, Ferrari Pallavicino Felice, Gaggia Achille, Gaslini Gerolamo, Leopardi Ettore, Locatelli Umberto, Marinelli De Marco Annibale, Matarazzo Andrea, Moroder Riccardo, Parodi Delfino Leopoldo, Pasolini Dall'Onda Guido, Penna Giovanni, Pucci Roberto, Sagrarnoso Guido, Tesio Federico, Nobili Giorgio, Guidi Francesco, Dall'Ora Fidenzio, Somma Umberto, Clerici Ambrogio, Ricci Del Riccio Giuliano, Bollati Ambrogio, Boriani Giuseppe, Zamboni Umberto, Coralli Felice, Eno Capodilista Giorgio, Guidotti Guido, Arborio Mella di Sant'Elia Luigi, Calletti Pio, Cardinali Pericle, Ingiani Giulio, Milani Domenico, Noseda Enea, Petretti Arnaldo, Velani Luigi, Mosso Francesco Saverio, Morgagni Manlio, Bono Ugo, Chiarini Angelo, Dentice di Frasso Alfredo, Foschini Luigi Maria, Genovesi Cesare, Gentile Giuseppe, Mezzi Filippo, Morelli Giuseppe, Perna Amedeo, Viale Guido, Goidanich Pier Gabriele, Jacobini Oreste, Sigismondi Carlo, Albertini Antonio, Barbi Michele, Beddi Mario, Cardinali Giuseppe, Gavazzi Giuseppe, Perez Giovanni, Pini Vladimiro, Poss Alessandro, Silvestri Euclide, Targetti Raimondo, Torlonia Carlo, Bartolini Domenico, Rossi Francesco, Corsi Giovanni, Giuli Rossettimini Gualandi Ferdinando Giuseppe, Innocenti Giuseppe, Gismondi Antonio, Botturini Orazio, D'Aquino

Fasceri
2060

Milano, 22 dicembre 1939/XVIII

*Fasceri
sllh*

S.E. Giacomo SUARDO

Presidente Senato

ROMA

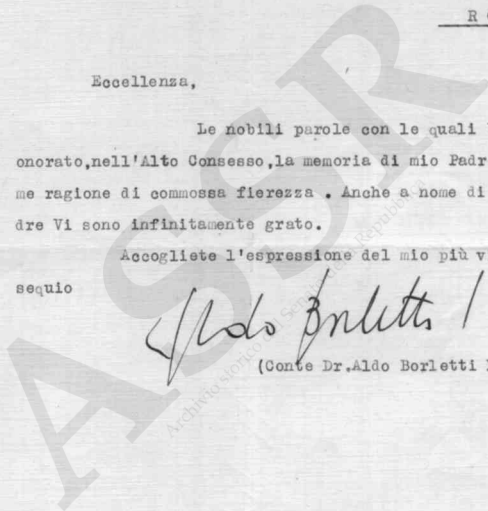
Eccellenza,

Le nobili parole con le quali V.E. ha onorato, nell'Alto Consesso, la memoria di mio Padre, ^{sono} è per me ragione di commossa fierezza. Anche a nome di mia Madre Vi sono infinitamente grato.

Accogliete l'espressione del mio più vivo ossequio

Aldo Borletti / Arosio

(Conte Dr. Aldo Borletti D'Arosio)



Onorevole

Borletti

59

Senatore

Senatore del Regno

Nominato con R. D. 26 Febbraio 1929

per la Categoria 2^a

Prestò giuramento il 15 Maggio 1929

Nato il 19. Nov. 1880

in Milano

Provincia di Milano

Residente in Milano

Provincia di Milano